

Don Giovanni Gatti

un sacerdote antifascista mandellese



Si ringraziano per i documenti e le immagini

la Parrocchia di Caspoggio e Don Andrea Del Giorgio, la Parrocchia del Sacro Cuore di Mandello

per le testimonianze familiari

Francesco Gala

Ricerche e testi a cura di Paola Della Valle, Simonetta Carizzoni, Marilena Valli per ACML
Progetto della mostra e impaginazione grafica dei pannelli a cura di Simonetta Carizzoni per ACML

Don Giovanni Gatti

un sacerdote antifascista mandellese

Ritorno in Parrocchia del Rev. Don Giovanni Gatti, già Parroco di Caspoggio.
Dopo ventidue lunghi anni di esilio, Don Gatti poté tornare solo in Caspoggio e a Caspoggio in mezzo alla gente si sentì lo sentivano consciuto e avvenire sentì parlare di lui. Il suo ritorno a Caspoggio fu preparato da un tributo di preghiera al Signore, da P.M. Padre Salesiano quale organo, e per preparare il suo ritorno e festeggiamenti, curando il popolo.
Don Gatti giunse a Caspoggio nel pomeriggio del giorno 15 settembre. Caspoggio gli andò incontro alla chiesa di Burri. Cominciò a camminare e a rivedersi coi vecchi parrocchiani e coi giovani che per non averlo conosciuto, sempre avevano fatto pregare, questo giorno, il giorno dell'11 settembre giorno di riparazione.
Don Gatti aveva stato nominato Canonico in del Duomo di Lione ma non era stato rivestito delle relative cure. Mons. Pietro Cuccia, arciprete di Lione, a nome di S.E. Mons. Vado, glielo impose neveri nella chiesa parrocchiale.
Erano presenti Mons. Arciprete di Lodi, S. Giacomo Bini, il Vicario di Montagna, don Giacomo Bracanini, tutti i parroci della Valmalenco, don Giulio Giugliatti e i superiori del collegio Salesiano, il Parroco di Sonogno e erano pure presenti parrocchiani di tutte le parrocchie della Valmalenco. Dopo la funzione solenne sulla piazza della chiesa, dove era stato atti un palco, una bella accademia in onore del sacerdote festeeggiato. Si parlava d'una bella tornata a Don Gatti e chiaramente quel giorno uno dei giorni del Signore, 15 settembre, era, non solo il suo sacerdotio, ma anche la festa dei Santi.

La festa durò tre giorni. Molti festeggiamenti e pace in tutto. Durante la permanenza di Don Gatti a Caspoggio i suoi avversari si riconciliarono con lui.
Il 31 dicembre 1945 Don Gatti tornava a Caspoggio per la festa dei Santi e il 5 gennaio 1946 partiva alla festa della Bottura Cristiana.

Sopra: dal cronicon parrocchiale, un ricordo della figura di don Gatti

Deliberazione
La Giunta Comunale:
Interprete del voto di riconoscenza della popolazione di Caspoggio per le molteplici iniziative feconde di opere di bene dell'ex Parroco Sac. Prof. Gatti Don Giovanni, attuale Canonico Onorario della Cattedrale di Como:
Rievocato che il sullodato sacerdote, per i suoi coraggiosi ideali di avversione al fascismo fu, misconosciendone e spezzandone ogni merito, con prepotere delle autorità politiche imperanti nel luglio 1929, arrestato ed obbligato ad abbandonare questa sua Parrocchia eletta, e più tardi a riparare in Svizzera;
Che nella nuova luce di libertà sopravvenuta col crollo del nazifascismo, è coverso manifestare al Can. Don Gatti la solidarietà

Il ritorno a Caspoggio, gli onori, la malattia, la morte

6

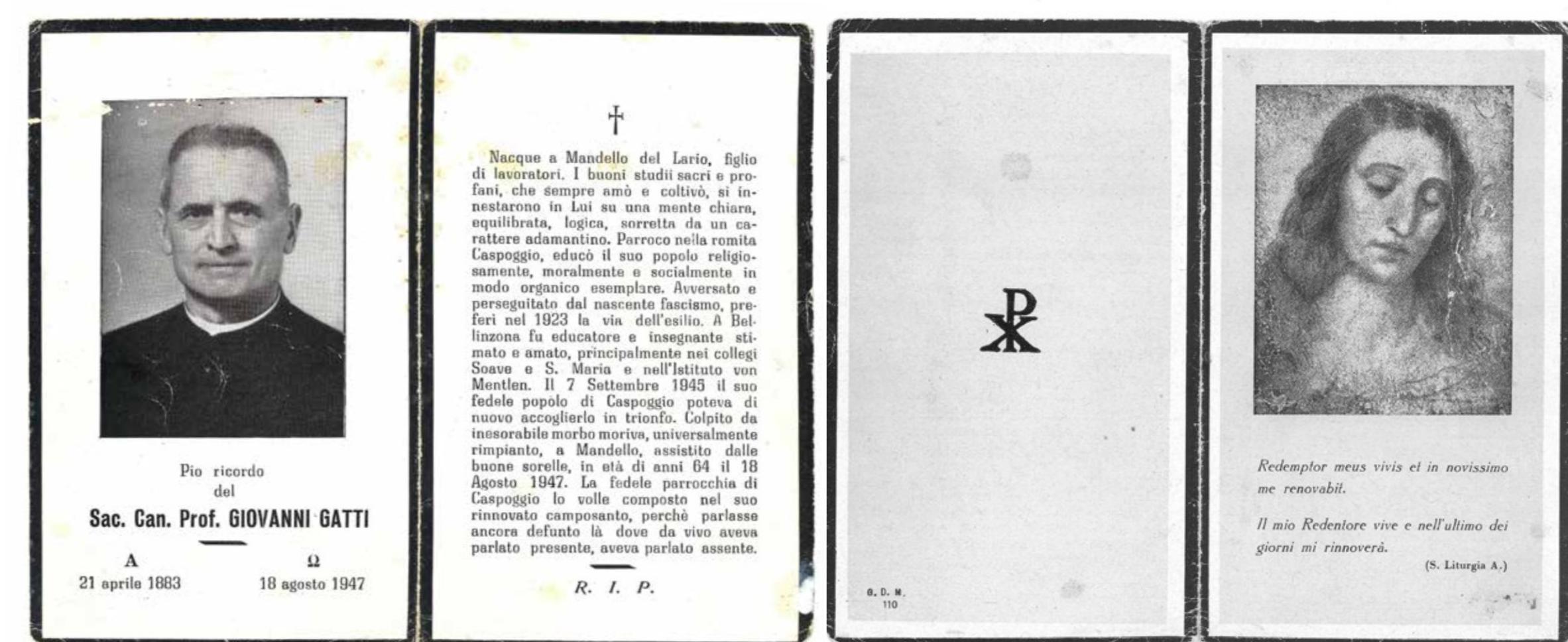
Il 15 settembre 1945, dopo ventidue anni di esilio a Bellinzona, **Don Gatti** torna a Caspoggio accolto trionfalmente. Alla popolazione, che affolla la chiesa, dice:
"Sono venuto soltanto per perdonare".

Il 14 dicembre dello stesso anno, l'Amministrazione comunale di Caspoggio gli conferisce la **cittadinanza onoraria con la seguente motivazione:**

"per i suoi coraggiosi ideali di avversione al fascismo".

All'inizio del 1947 si ammala gravemente, è ricoverato all'ospedale di Varese e ritorna quindi a Mandello, nella **casa natale**, dove **muore il 18 agosto**. I solenni funerali si svolgono a Mandello il 20 agosto, poi la salma viene portata a Caspoggio, su richiesta dei parrocchiani e con il consenso dei familiari. Don Gatti è sepolto il 21 agosto nel **cimitero di Caspoggio**.

A lui è dedicata anche la via principale del paese e la scuola materna parrocchiale, da lui fortemente voluta e realizzata da Don Parolini.



del popolo e dell'Amministrazione democratica del paese, con gesto simbolico, austero e significativo, che ne ricordi e perpetui la benemerenza acquisita in ogni campo della sua azione civile e religiosa:
All'unanimità di voti
CONFERISCE
al preleto ex Parroco Sac. Prof. GATTI Don GIOVANNI, la cittadinanza onoraria di Caspoggio.

Sopra: documento per il conferimento della cittadinanza onoraria a destra: il funerale e la tomba di don Gatti a Caspoggio, il necrologio e l'immaginetta.

Si legge nel Cronicon:

"19-8-1947 Morte e funerali di Don Giovanni Gatti. Si aveva speranza che il Rev. ^{mo} Don Gatti potesse per molti anni lavorare in Diocesi e in posti di responsabilità. I disegni del Signore erano diversi dai desideri degli uomini. Nel 1946 fu colpito da cancro. Fu curato con affetto a Bellinzona, ma la malattia peggiorò. Fu condotto a Mandello, suo paese nativo, e qui spirò nel bacio del Signore il 19 agosto 1947. La popolazione di Caspoggio desiderò che la sua salma venisse seppellita a Caspoggio. I parenti lo permisero. Il 21-8-1947 la sua salma benedetta veniva tumulata nel cimitero di Caspoggio, dopo di avere avuto copiosi suffragi e dimostrazione di pietà da tutto il popolo. Sul suo tumulo fu eretto un bel monumento raffigurante il buon Pastore".



19-8-47 Morte e funerali di Don Giovanni Gatti.
Si aveva speranza che il Rev. Don Gatti potesse per molti anni lavorare in Diocesi e in posti di responsabilità. I disegni del Signore erano diversi dai desideri degli uomini. Nel 1946 fu colpito da cancro. Fu curato con affetto a Bellinzona, ma la malattia peggiorò. Fu condotto a Mandello, suo paese nativo, e qui spirò nel bacio del Signore il 19 agosto 1947. La popolazione di Caspoggio desiderò che la sua salma venisse seppellita a Caspoggio. I parenti lo permisero. Il 21-8-1947 la sua salma benedetta veniva tumulata nel cimitero di Caspoggio, dopo di avere avuto copiosi suffragi e dimostrazione di pietà da tutto il popolo. Sul suo tumulo fu eretto un bel monumento raffigurante il buon Pastore.

Don Giovanni Gatti un sacerdote antifascista mandellese



Archivio Comunale Memoria Locale

Il funerale solenne a Mandello

Nel Cronicon della parrocchia del S. Cuore di Mandello si legge una dettagliata descrizione dei fatti:

agosto – il giorno **18 agosto** moriva nella sua casa paterna il Sac. Don Giovanni Gatti già parroco di Caspoggio ... Colpito da male insidioso dopo varie cure inutili nella clinica di Bellinzona e di Varese, ritornò alla sua patria sperando che l'aria nativa gli portasse un giovamento che non venne. In occasione della sua morte tanto l'autorità religiosa, come il Municipio e la Democrazia Cristiana pubblicarono dei manifesti che qui sotto riportiamo.

Parrocchia S. Cuore Mandello Lario

Il Clero, la Fabbriceria, le associazioni di Azione cattolica partecipano con vivo cordoglio la morte del Sac. Don Giovanni Gatti onorario della Cattedrale di Como, già parroco di Caspoggio avvenuta in Mandello del Lario stamattina alle ore 2.30.

Tutti i parrocchiani sono invitati a suffragare l'anima del degnissimo sacerdote ed a partecipare ai funerali che si svolgeranno Mercoledì 20 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in Palanzo per la Prepositurale del s. Cuore.

*Funerale per la Prepositurale del S. Cuore.
La Salma verrà poi fatta proseguire per Caspoggio dove per desiderio di quella popolazione
verrà tumulata. Vivas in Cristo Gemma Sacerdotum.*

il Consiglio e la Giunta municipale partecipano alla cittadinanza il decesso avvenuto stamane alle ore 2.30 del Sac. Canonico Don Giovanni Gatti cittadino Mandellese, che la dignità del carattere nell'affermazione del principio di libertà, costrinse a oltre un ventennio di esilio. La cittadinanza onori questo degno figlio della terra Mandellese partecipando ai funerali, che si svolgeranno mercoledì 20 corr. alle ore 9,30.

Democrazia Cristiana di Mandello del Lario

Democrazia Cristiana di Mandello del Lario
È deceduto in Mandello stamane alle ore 9,30 il concittadino Canonico don Giovanni Gatti. Per la sua coraggiosa affermazione di principi di libertà e democrazia subì violenze e persecuzioni che lo costrinse a esulare dalla patria. La Democrazia Cristiana nel rendere omaggio al sacerdote e apostolo dell'idea sociale cristiana invita i propri iscritti e tutta la cittadinanza ad onorare la memoria con preghiere a suffragio e con la partecipazione ai funerali che si svolgeranno in Mandello mercoledì 20 corr. alle ore 9,30.

Il giornale **l'Ordine**, di giovedì 21 agosto 1947, così descrive il funerale:

ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Mandello S. Cuore si sono svolte solenni onoranze funebri per il defunto Sac. Can. Giovanni Gatti di cui il nostro giornale ha dato il doloroso annuncio di morte. Dalla casa alla chiesa **un corteo orante di popolo** accompagnava la salma attorno alla quale **un folto gruppo di confratelli** faceva corona di presenza e di suffragio. La S. Messa funebre fu celebrata dal Parroco Don Giacomo Sosio e cantata con musica di Haller e Gregoriano dalla **"Schola Cantorum"** diretta dal prof. Don Enea Mainetti. Prima delle esequie Mons. Pietro Caccia prevosto di Fino Mornasco saliva il pulpito e tesseva con piana e convincente eloquenza l'elogio di Don Gatti ricordando a tutti i partecipanti commossi la lunga esistenza piena di sofferenze nell'infrangibile amore alla verità e alla giustizia per le anime e per la patria, per cui il degno sacerdote del Signore resterà, nella memoria benedetta di quanti lo conobbero, viva soprattutto nei suoi di Caspoggio. L'esilio dalla patria e dalla parrocchia ora lo riporta nella bara a riposare fra i suoi parrocchiani ove non mancheranno fiori e preghiere. La salma terminate le esequie con le vibranti melodie del canto gregoriano riprese la via di Caspoggio, della sua Caspoggio, per sempre: la gente buona di fede e di pace ne sarà gelosa custode.

Notammo fra i presenti al funerale oltre ai parenti una distinta **rappresentanza del Governo Ticinese e del Clero della Diocesi di Lugano**, perché nella vicina Svizzera Don Gatti ha trascorso oltre 20 anni di doloroso esilio: molti **sacerdoti della vasta diocesi comasca** fra i quali notammo il prof. Don Clemente Gaddi, Prevosto di Cernobbio, il prof. Don Onorio Cairoli Priore di S. Bartolomeo, Mons. Pietro Caccia Prevosto di Fino Mornasco, il prof. Don Enea Mainetti Prevosto di Uggiate, il dott. Don Catelli Prevosto di Monte Olimpino, Don Andrea Negrini Prevosto di S. Donnino, Don Cesare Panizza Prevosto di Camerlata e tutto il Clero di Mandello, con il Rev. Arciprete Don Enrico Dell'Acqua. Il dott. Tomasi del **Consolato di Bellinzona**, a nome anche del Ministro d'Italia a Berna, il dott. Limoni (?) **Arciprete di Bellinzona**; rappresentanti delle **associazioni Combattentistiche Italiane di Bellinzona**, i rifugiati politici italiani; il segretario del **Comune di Bellinzona** per gli italiani; gli istituti: "Soave", "S. Maria", "Ricovero Von Mentlen" i compagni di esilio e molti estimatori, Mons. Pietro Caccia prevosto di Fino Mornasco per il **Capitolo della Cattedrale**, il sign. anselmo zucchi **Sindaco di Mandello**.

Ass. Archivio Comunale Memoria Locale, Via Manzoni 44/3 Mandello del Lario, 3289865629 - 0341708224

www.archiviomandello.it

